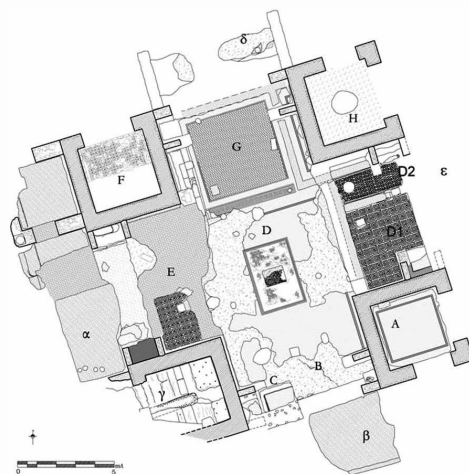


BAIA, CASTELLO ARAGONESE, VANO G, TESSELLATO CON SQUAME – BAIA – BACOLI (NA)**EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA**

Nel 1999 in seguito ad alcuni lavori di restauro all'interno del Castello Aragonese di Baia, nel cosiddetto Padiglione Cavaliere, sono stati scoperti i ruderi pertinenti al settore residenziale di una villa romana sulla quale si impostò nel XV secolo la fortezza aragonese. Una prima campagna di scavi è stata condotta nel 2000-2003, mentre la seconda fra il settembre del 2006 ed il 2008. La villa, che si articolava su terrazzamenti digradanti verso il mare, è il risultato di due grandi fasi edilizie (fase I e fase II), suddivise in sottofasi (fase I a, I b, I c; II a, II b), che si estendono cronologicamente dal II secolo a.C. all'età flavia. Fase I a (II secolo a.C.): appartiene a questa fase l'impianto della villa realizzata su due terrazzamenti. Il livello superiore è occupato dagli ambienti di carattere residenziale ubicati attorno ad un atrio e muniti di terrazze laterali (alfa, beta, delta ed epsilon). Il secondo livello è costituito da ambienti voltati con funzione sostruttiva. Fase I b (fine del II-inizi del I secolo a.C.). Sono ascrivibili a questa fase alcuni lacerti di pavimentazione in cementizio decorato rinvenuti al di sotto degli ambienti A, G, E e del settore nord dell'atrio D. Delle murature, rasate e sostituite da quelle della fase I c, rimane un tratto con cortina in opera incerta e tracce di pittura a fondo azzurro di I Stile pertinente ad un muro rinvenuto al di fuori dell'ambiente B. E' ipotizzabile che in questa fase la villa si articolasse in una serie di vani, corrispondenti agli ambienti A-D1, D2, H, E, G, attorno ad uno spazio centrale, forse un atrio (vano D), del quale sono state ritrovate le tracce pertinenti alla preparazione pavimentale. Fase I c (età sillano-cesariana). A questa fase risale un riassetto planimetrico dell'edificio, che assume un carattere monumentale, documentato dalla presenza di nuove pavimentazioni. La villa si articola attorno ad un atrio centrale (vano D), privo di impluvio, dotato di pavimentazione in tessellato ed opus sectile. A nord dell'atrio D si trova il vano G, interpretato come tablinò e pavimentato con un tessellato decorato da motivi geometrici. Ad est dell'atrio sono ubicati l'ala D2, con andamento est-ovest, ed il vano D1, entrambi con pavimenti in cementizio decorato. A sud si trova l'ambiente A con pavimentazione in tessellato che ricopre quella in cementizio della fase I b. Le terrazze vengono dotate di pavimentazioni in cementizio. Il lato occidentale della villa è più scarsamente conservato. Sono stati rinvenuti due pavimenti in cementizio in corrispondenza dell'angolo sud-ovest e nord del vano E. Con la fase II, che si estende cronologicamente dalla fine del I secolo a.C. all'età flavia, vengono messe in atto delle sostanziali modifiche planimetriche attraverso la realizzazione di quattro vani angolari (A, C, H, F), con cortine murarie in opera reticolata ed ammorsature in laterizi, che determinano uno spazio centrale a croce greca che si imposta al di sopra dell'atrio D, del tablinò G e dei vani E, D1 e D2 (fase II a: età giulio-claudia). Con l'età flavia (fase II b) viene rialzato il piano di calpestio della villa attraverso una platea in cementizio spessa cm 60, che oblitera le precedenti pavimentazioni, sulla quale vengono stesi nuovi rivestimenti in tessellato ed opus sectile. (La pianta della località è su base IGM 184 III NO; la pianta dell'edificio è tratta da Miniero 2010, p. 440, fig. 1).

**CRONOLOGIA**

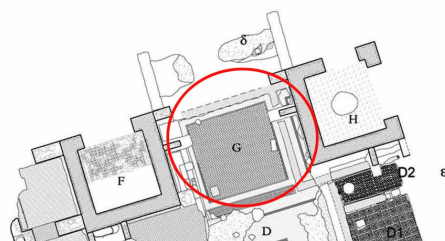
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo II a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE: TABLINÒ

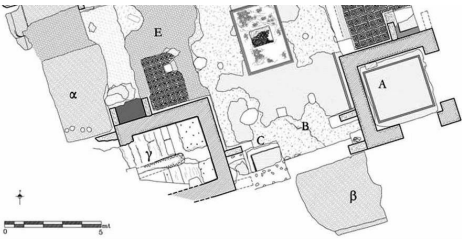
Vano G. Si trova lungo il lato settentrionale della villa e, in base alla sua posizione assiale rispetto all'atrio D, è stato interpretato come tablinò. L'impianto risale alla fase I a (II secolo a.C.). Durante la fase I b (fine del II-inizio del I secolo a.C.) viene pavimentato con un rivestimento in cementizio a base fittile a decorazione geometrica. Durante la fase I c (età sillano-cesariana) al rivestimento in cementizio si sovrappone un tessellato con decorazione a squame. (La pianta dell'ambiente è tratta da Miniero 2010, p. 440, fig. 1).

LUNGHEZZA: 5.60 m – LARGHEZZA: 6.50 m



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo II a.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



Baia, Castello Aragonese, vano G, tessellato con squame

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1999/00/00 – ENTE RESPONSABILE: Soprintendenza Archeologica per le Province di Napoli e Caserta

Tessellato bicromo a motivi geometrici articolato in vano (a) e soglia (b). Il vano è bordato da una fascia in tessellato bianco con tessere disposte su filari ad ordito obliquo, seguita da una linea doppia bianca e da una fascia monocroma nera di sette filari di tessere. La decorazione del campo consiste in una composizione romboidale di squame allungate adiacenti, in colori contrastanti. La soglia, in tessellato bicromo a motivi geometrici, è decorata da un meandro di svastiche a giro semplice e quadrati racchiuso, dall'interno verso l'esterno, da una fascia monocroma bianca, da una fascia monocroma nera, da una linea doppia bianca e da una linea tripla bicroma con tessere disposte a scacchiera.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (2° q) al secolo I a.C. (3° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: tablino

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Tessellato bicromo a motivi geometrici articolato in vano e soglia. Il vano è bordato da una fascia in tessellato bianco con tessere disposte su filari ad ordito obliquo, seguita da una linea doppia bianca e da una fascia monocroma nera di sette filari di tessere. La decorazione del campo consiste in una composizione romboidale di squame allungate adiacenti, in colori contrastanti. La soglia, in tessellato bicromo a motivi geometrici, è decorata da un meandro di svastiche a giro semplice e quadrati racchiuso, dall'interno verso l'esterno, da una fascia monocroma bianca, da una fascia monocroma nera, da una linea doppia bianca e da una linea tripla bicroma con tessere disposte a scacchiera.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		
DM 1i – linea doppia		
DM 1y – fascia monocroma		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

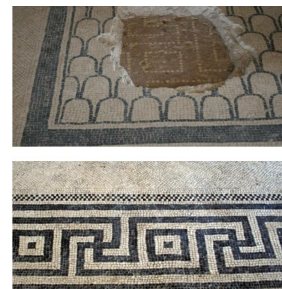
MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 217a – composizione romboidale di squame allungate adiacenti delineate		

PARTE DELL'AMBIENTE: soglia

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Tessellato bicromo a motivi geometrici articolato in vano e soglia. Il vano è bordato da una fascia in tessellato bianco con tessere disposte su filari ad ordito obliquo, seguita da una linea doppia bianca e da una fascia monocroma nera di sette filari di tessere. La decorazione del campo consiste in una composizione romboidale di squame allungate adiacenti, in colori contrastanti. La soglia, in tessellato bicromo a motivi geometrici, è decorata da un meandro di svastiche a giro semplice e quadrati racchiuso, dall'interno verso l'esterno, da una fascia monocroma bianca, da una fascia monocroma nera, da una linea doppia bianca e da una linea tripla bicroma con tessere disposte a scacchiera.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		
DM 1i – linea doppia		
DM 1u – linea tripla bicroma, le tessere disposte a scacchiera		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 38c – meandro di svastiche a giro semplice e quadrati		

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Museo Archeologico dei Campi Flegrei)

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Stato

Museo Archeologico dei Campi Flegrei (Riferimento: Miniero, Paola) via Castello 39 – Baia (Bacoli – NA)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DE CARO, S. 2000, *L'attività della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta nel 1999, in Magna Grecia e Oriente mediterraneo prima dell'età ellenistica. Atti del trentanovesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto, 1-5 ottobre 1999)*, Taranto, p. 633.

MINIERO, P. 2000, *Le origini: la villa romana*, in *Il Museo archeologico dei Campi flegrei nel castello di Baia* Napoli, pp. 15-22, fig. p. 20.

MINIERO, P. 2001, *Notizia preliminare sullo scavo della villa romana inglobata nel Castello Aragonese di Baia* in *Atti del VII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Pompei, 22-25 marzo 2000)*, Ravenna, pp. 325-326, figg. 4-6.

MINIERO, P. 2010, *La villa romana nel Castello di Baia: un riesame del contesto*, in *Mélanges de l'Ecole française de Rome. Antiquité*, Roma, p. 443, fig. 4.

NAVA, M. L. 2008, *L'attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta nel 2007, in Atene e la Magna Grecia dall'età arcaica all'ellenismo. Atti del quarantasettesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 27-30 settembre 2007)*, Taranto, pp. 839-843.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Succi, Silvia, Baia, Castello Aragonese, vano G, tessellato con squame, in TESS – scheda 9996

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9996>), 2011

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=9996>